



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 70/P/2017

Roma, 19 aprile 2017

*Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Roma*

OGGETTO: Revisione dell'organizzazione degli Uffici della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Chiusura di alcuni presidi della Polizia Stradale e della Polizia Ferroviaria.

^^^^

Signor Capo della Polizia,

come Lei ben sa le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato sono state "investite" dalla necessità di un confronto relativamente alla nuova architettura che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza intende predisporre per quel che concerne la **Polizia Postale e delle Comunicazioni**. Un progetto a cui si affianca la razionalizzazione dei presidi della **Polizia Stradale** e della **Polizia Ferroviaria**.

Si tratta, in realtà, di un piano preesistente già messo in atto da parte di chi l'aveva preceduta e poi successivamente accantonato, anche grazie all'azione di denuncia del SILP CGIL.

La nostra Organizzazione Sindacale intende confrontarsi in maniera costruttiva per quel che riguarda il presente e soprattutto il futuro della Polizia Postale, ma è certo che l'impostazione di fondo – quella di sopprimere circa il 70% dei presidi territoriali della Specialità – non può trovarci d'accordo.

La ratio che sta dietro questa scelta, sulla quale dovremo concretamente confrontarci nel previsto tavolo ministeriale, è dettata dalla consueta esigenza di "razionalizzazione" e di risparmio della spesa pubblica. Lei sa, meglio di chiunque altro, come **la chiusura dei presidi in questione non porti sostanziali risparmi economici** mentre, di converso, rischierebbe di ingenerare problemi nella quotidiana azione di lotta e contrasto ai cyber reati che la Specialità porta avanti con straordinaria professionalità. Non solo. **Risulta francamente incomprensibile la scelta di sopprimere alcuni presidi e mantenerne in vita altri**: vorremmo sapere quale "logica oggettiva" sottende a tali scelte.

L'idea, per altro, che si possano ridurre uffici e presidi, nella convinzione che i reati commessi tramite la rete internet possano essere perseguiti da un minor numero di "postazioni" fisiche, è fuorviante nel momento in cui il nostro ordinamento prevede lo svolgimento delle indagini su delega dei pubblici ministeri presenti nelle Procure della Repubblica di ogni città capoluogo di provincia.

Del resto, l'ipotesi di creare delle sezioni informatiche nell'ambito delle Squadre Mobili nasce proprio da questa esigenza. A nostro avviso si tratta, invece, di una soluzione che aggrava il problema, senza risolverlo.

Come SILP CGIL vogliamo, in ogni caso, essere costruttivi e collaborativi, avendo al primo posto dei nostri interessi la funzionalità del sistema sicurezza e soprattutto la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato. **Per questi ribadiamo la necessità di non chiudere gli Uffici.**

Laddove la chiusura dovesse comunque essere confermata, chiediamo **massima tutela per i circa 300 operatori della Specialità della Polizia Postale e delle Comunicazioni** interessati al cambio di sede e di ufficio.

Questi poliziotti, molti dei quali con famiglia al seguito e con un'età anagrafica superiore ai 40, 45 anni, vanno tutelati in via assoluta.

Purtroppo, la strada che si intende intraprendere per quel che riguarda la Polizia Postale e delle Comunicazioni trova una conferma nei recenti decreti, a Sua firma, relativi alla soppressione di alcuni presidi della Polizia Stradale e della Polizia Ferroviaria.

Anche per quel che riguarda la Polizia Stradale e la Polizia Ferroviaria si tratta di una scelta che non possiamo condividere e che, laddove concretizzata, determina la necessità di una assoluta tutela del personale interessato, che rischia di essere trasferito lontano dal luogo di residenza.

Noi riteniamo che lo Stato, specialmente in un momento di grande crisi internazionale, con la minaccia terroristica alle porte e con un problema di criminalità interna che non accenna a diminuire, non possa fornire alcun segnale di arretramento, pur minimo.

La chiusura dei presidi delle Specialità della Polizia di Stato, al di là anche delle buone intenzioni di rivedere il sistema sicurezza e renderlo più efficiente, rischia di veicolare un messaggio sbagliato, in primis ai cittadini.

Per altro, Signor Capo della Polizia, fin dal Suo insediamento abbiamo apprezzato la coraggiosa azione di denuncia, da Lei portata avanti, relativa alla carenza di organici, al mancato turn over, ai tagli avvenuti negli anni passati.

Crediamo, quindi, che insieme si possa e si debba trovare una strada diversa. Nell'interesse dei poliziotti. Nell'interesse degli italiani che chiedono maggiore sicurezza.

Cordiali saluti.

*Il Segretario Generale
Daniele Tiszone*

